



CROCETTA BIS NON SPARIAMO SUL NUOVO GOVERNO

primo piano

**Camera
di Commercio:
si dimettono
12 consiglieri**

start-up

**Nuove imprese
innovative
più efficienti
e più economiche**

legale

**Turismo:
otto milioni di euro
per le reti d'impresa
del settore**

fiscale

**Fatturazione
elettronica P.A.:
le indicazioni
operative**

editoriale



in questo numero
18 aprile 2014

Crocetta bis

NON SPARIAMO SUL GOVERNO VOGLIAMO VEDERLO ALL'OPERA

“

Giudichiamo i fatti, non le persone. Lasciamo lavorare la giunta prima di esprimere giudizi. Ma ci attendiamo un vero cambio di passo: non si possono ignorare le controparti sociali

- Pag. **3** *affari cittadini*
Camera di Commercio/1
Rose e spine
- Pag. **4** *primo piano*
Camera di Commercio/2
si dimettono 12 consiglieri
- Pag. **5** *start-up*
Nuove imprese innovative
più efficienti ed economiche
- Pag. **6** *area legale*
Turismo, otto milioni di euro
per le reti d'impresa
- Pag. **7** *area fiscale*
Fatturazione elettronica P.A.
ecco le indicazioni operative
- Pag. **8** *associazioni*
Riparte il Corso Barman
al Grand Hotel Baia Verde
- Pag. **13** *associazioni/2*
Trasporti, Lupi: «Ripartire
dal piano della logistica»

Finalmente, dopo roture, riappacificazioni, scontri di ogni tipo è nato il Crocetta bis. È nato

con un parto certamente difficile e che ci auguriamo non abbia segnato con danni irreparabili il giovane virgulto!

Non esprimiamo giudizi, siamo abituati a lasciare lavorare e a giudicare i fatti e non le persone, ci pare giusto dare ancora fiducia anche se, diciamolo francamente, la pazienza dei siciliani è arrivata al limite e forse anche oltre.

Del nuovo che abbiamo visto in giunta non possiamo negare che avremmo preferito vedere Torrisi al Turismo invece che alle Infrastrutture, ci sarebbe piaciuto pensare che per una volta in un settore che per noi resta strategico per la Sicilia ci fosse qualcuno che avesse conoscenze specifiche in materia, ma le vie della politica sono infinite e probabilmente noi non arriveremo mai a comprenderle. Oggi qualcuno, in merito, ha parlato di conflitto di interessi, vorrei capire quali!

Del nuovo che in giunta non

è entrato, alludiamo all'assessore Fiumefreddo, possiamo soltanto dire che nella vita chi semina vento raccoglie tempesta e mai come in questo caso il proverbio ci appare appropriato!

Ora aspettiamo, siamo aperti al confronto, purché sia orientato ad onestà e correttezza, ci impegneremo per proporre più che per contrastare ma ci attendiamo, questo sì, dal governo, un vero cambio di passo. Il presidente Crocetta deve capire che il confronto non si fa presentando un progetto su cui non vi è neppure il tempo di discutere, non si fa partendo da posizioni preconcepite, non si fa soprattutto senza ascoltare le controparti sociali.

Certo non abbiamo gradito i siluramenti di Cartabellotta e Marino, che per noi erano stati i migliori, ma capiamo anche che altri erano intoccabili. Soltanto che continuando a ragionare così non crediamo che la Sicilia abbia molto in cui sperare. Ora torniamo al lavoro e ci auguriamo, sinceramente, che dopo il bis non venga il ter, anche se, onestamente, non ci crediamo molto!

M.d.M.

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania
Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 18 aprile 2014

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercianti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.351253

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

Camera di Commercio: rose e spine

“

Una vicenda in cui si intrecciano strani interessi. Una cosa è certa: la rappresentanza riconosciuta alle associazioni del Commercio e dell'Agricoltura è assolutamente inferiore alla realtà

”

di Woodstock

Non entreremo nello specifico di come si è giunti alle nomine dei consiglieri camerale anche perché su alcune vicende pende ancora un giudizio di merito per cui è sempre meglio attendere, con serenità, che i giudici si esprimano, ma una cosa è certa ed incontrovertibile sulla base degli stessi numeri, riconosciuti tanto dagli uffici camerale quanto dalla regione: la rappresentanza riconosciuta alle associazioni del Commercio e dell'Agricoltura è assolutamente inferiore alla realtà e questo, sia chiaro, senza voler lanciare accuse a chicchessia.

Detto questo è abbastanza logico che chi ritiene di essere stato penalizzato rivendichi spazio e ruolo, evitando tuttavia, nei limiti del possibile, contrapposizioni inutili e nocive per il territorio. Questo hanno fatto, con coerenza, le associazioni del Commercio e dell'Agricoltura che qualcuno, riduttivamente, ha definito vicine a Confcommercio.

Purtroppo lo stesso atteggiamento non si può dire abbia tenuto la controparte. È stato un rincorrersi di proposte e smentite, di tentativi di contatto con questo o quell'altro consigliere, portati avanti da personaggi che probabilmente avrebbero fatto meglio ad astenersi dall'interferire. Ci augureremo che in questi giorni, come talvolta accade, i telefoni di molti dei protagonisti siano stati sotto controllo, siamo certi che se ne vedrebbero delle belle! Abbiamo visto di tutto e oltre, ma la cosa che più ci ha colpito è stato lo svilupparsi



della vicenda relativa alla nomina del dott. Bonura alla presidenza della Sac, società gestore dell'aeroporto di Catania.

Procediamo con ordine: il 17 marzo in una riunione in Confcommercio viene proposto al dott. Bonura di candidarsi alla presidenza camerale come momento di superamento della contrapposizione fra Confindustria e Confcommercio; Bonura rifiuta non volendo essere eventualmente un presidente di parte, considerando che Confindustria sembrerebbe non condividere la proposta.

Contemporaneamente, con tempismo impressionante, le quattro associazioni artigiane cambiano fronte alleandosi con Confindustria. Il 19 marzo prima riunione del Consiglio camerale che viene sciolto per mancanza del quorum necessario per l'elezione; 2 aprile a seguito delle "improvvisate" dimissioni del presidente della Sac Taverniti (a cui da mesi contestiamo la mancanza dei requisiti soggettivi per rico-

prire la carica) si riunisce l'assemblea della stessa Sac che elegge quale nuovo presidente, su proposta (udite, udite) della Camera di Commercio di Siracusa, il più volte citato dott. Bonura! Il 7 aprile due votazioni di Consiglio camerale che danno come unico esito la comparsa di qualche franco tiratore in quello che sembrava essere il fronte di Confindustria, il 14 aprile l'atto finale delle dimissioni di 12 consiglieri di cui si parla in un altro articolo del giornale. Certamente le piroette delle alleanze ed il susseguirsi delle date lasciano perplessi, ci chiediamo che

fretta c'era di eleggere un presidente nuovo facendolo votare da cinque commissari su un totale di sei enti soci; che fretta c'era di eleggere un catanese a pochi giorni dalla nomina dei nuovi vertici dell'ente camerale di Catania. Certo a pensare male si fa peccato ma a non farlo forse si passa per fessi, questo non lo diceva Andreotti!

Da ultimo ci piace segnalare un fatto che non esitiamo a dichiarare inquietante: il 1° aprile l'assessorato regionale competente (Assessore Vancheri, sempre lei) riceve una nota con cui il segretario generale della CCIAA di Catania comunica che, mancando l'organo, nessuno potrà partecipare alla assemblea Sac del giorno 2 aprile. Con un tempismo favoloso in pari data l'assessore provvede a nominare un commissario ad acta!

Negli stessi giorni la Confcommercio tramite i suoi uomini chiede notizie sull'assemblea ma dalla Camera di Commercio si nega vi siano comunicazioni in merito. Bugie, oppure? A presto!

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE
O RISTRUTTURARE
LA TUA AZIENDA?**

CONFIDI COFIAC

NON TI LASCIA MAI SOLO!

primo piano

Ultimissime: 12 consiglieri si dimettono dalla Camera di Commercio di Catania!

“

Atto finale di una vicenda inquietante e ancora tutta da chiarire. Una decisione presa per coerenza e per protesta. Adesso cosa succederà? Difficile fare previsioni: in Sicilia tutto è possibile

”



di Pietro Agen

Hanno detto e scritto di tutto sulle dimissioni dei dodici consiglieri camerali, hanno detto bugie e scritto fesserie, per questo ritorniamo sull'argomento, per fare chiarezza.

Innanzitutto ci piace puntualizzare che in una società in cui spesso prevale la logica del "per me che c'è" sono venute fuori dodici Persone che hanno scelto di lasciare un incarico per coerenza e per protesta. Per la coerenza di chi ha cercato fino alla fine di trovare una soluzione condivisa e per protesta di chi non ha ancora capito che la Camera di Commercio non è un consiglio comunale dove si fronteggiano maggioranza e opposizione, ma è invece il luogo in cui le parti sociali cercano, o meglio sarebbe dire dovrebbero cercare, sinergicamente, **di favorire la crescita e lo sviluppo del territorio** e quindi delle imprese che vi operano.

Come sembrano lontani i tempi in cui Commercianti, Artigiani ed Agricoltori lavorano insieme, pur avendo una amplissima maggioranza, per coinvolgere il mondo degli Industriali nella gestione dell'ente camerale. Forse qualcuno ha dimenticato che a quell'accordo sono seguiti oltre cinque anni di armoniosa e condivisa gestione i cui ri-



sultati rimangono sotto gli occhi di tutti.

Ci chiediamo cosa sia successo, all'improvviso. Le ipotesi sono diverse: infiltrazioni di una politica per troppi anni tenuta fuori dall'ente camerale, invidia, interessi di bottega? Tutte le ipotesi sono buone, il tempo ci racconterà come sempre la verità. Ora che il dado è tratto dobbiamo purtroppo ancora ascoltare le facezie dei consiglieri Micalizzi - sì sono due, padre e figlio - che, more solito, preannunciano denunce varie nei confronti dei dimissionari e di chi li avrebbe guidati! A questi signori lanciamo un solo messaggio, senza adeguarci ad un livello che non è il nostro, per tradizione, per formazione e per stile, a loro ci rivolgia-

mo ricordando il famoso *quousque tandem abutere, Micalizzi, patientia nostra?* di ciceroniana memoria.

Ora che succederà? La risposta sarebbe semplice se fossimo in una regione normale ma in Sicilia no, in Sicilia come mi confermava nei giorni scorsi un collega romano può succedere di tutto, può succedere anche che chi a Ragusa, chiedeva in analogo situazione l'immediato riavvio delle procedure per la ricostituzione ex novo del Consiglio camerale, **oggi chieda esattamente il contrario**, così come potrebbe succedere che un assessorato regionale pronto ad eseguire le "direttive ricevute" oggi decida di orientarsi in modo diverso! Da parte nostra attendiamo con calma e serenità, pronti come sempre a chiudere come nel passato trasparenti accordi pre elettorali ma **altrettanto pronti a scontrarci** se qualcuno pensasse di "poter comprare tutto e tutti e di decidere sempre e comunque tutto".

L'ultima frase, ovviamente, non è nostra ma di un noto personaggio che preferiamo non citare, come non abbiamo citato il nominativo dell'onorevole che cercò di "convincere" un nostro consigliere a non presentare le dimissioni, e sia chiaro non lo facciamo certo per timore ma semplicemente **per rispetto di quelle istituzioni** che non possono essere macchiate dal fango di pochi!

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE
O RISTRUTTURARE
LA TUA AZIENDA?**

CONFIDI COFIAC

NON TI LASCIA MAI SOLO!

Start-up: quando conviene?

“

Le nuove imprese innovative sono più efficienti e più economiche. Nel 2014 previste agevolazioni per le assunzioni e interventi di natura fiscale e creditizia

”

di Luca Di Salvo*



Le start-up innovative rappresentano oggi un successo evidente del decreto “Restart Italia”. Secondo il registro delle imprese in Italia **sono già 1.800 le start-up innova-**

tive con una crescita settimanale che sfiora le 30 unità. Geograficamente le aziende innovative sono ubicate principalmente al Nord con significative eccezioni in Campania e Puglia per quanto riguarda il Sud. Il fatturato delle 550 imprese analizzate fattura per il 60% circa 100 mila euro. Caratterizzate da elementi innovativi ed hi-tech, le aziende si concentrano principalmente nel settore dei servizi, con rare eccezioni nel campo delle industrie.

I principali vantaggi riguardano le semplificazioni burocratiche e fiscali: l'unica forma giuridica ammessa è quella della società a capitale, e **i fondatori di start-up hanno favorito le società a responsabilità limitata (srl) (82,3%)**. Tale configurazione giuridica nel caso delle start-up unisce i vantaggi nella gestione degli utili tipici della srl, con un adempimento più snello e più economico delle pratiche. I vantaggi economici si vedono fin dall'apertura: il risparmio complessivo per il primo anno sfiora i 450 euro per ogni singola impresa.

Si è soliti identificare, erroneamente, le start-up con le imprese individuali, ma è più giusto parlare di **micro-imprese in quanto il numero medio di addetti ammonta a 2,6**, mentre soltanto nel 3,5% dei casi le start-up italiane impiegano almeno 10 lavoratori, un dato che però è destinato a crescere in considerazione della giovane età delle imprese, che in media è di circa 18 mesi.

Con il 2014 sono nati nuovi contributi sotto forma di credito di imposta per l'assunzione di personale altamente qualificato per favorire il contatto tra università e mondo del lavoro, i principali strumenti per creare occupazione nel mondo delle start-up riguardano la flessibilità nei contratti a tempo determinato e indeterminato, gli *stock option* e lo strumento *work for equity*.



Le agevolazioni però non riguardano solo le assunzioni, ma sono anche stati previsti interventi di natura fiscale e creditizia. Ad esempio, le start-up hanno la possibilità di accedere al **Fondo Centrale di Garanzia con criteri semplificati**. Le imprese che conducono attività ad alto potenziale di crescita sono considerate a rischio e possono incontrare grandi difficoltà nel reperire le garanzie richieste dalle banche per ottenere finanziamenti. La copertura dell'80% del rischio della operazione finanziaria, assicurato dal Fondo di Garanzia, rappresenta un forte incentivo alla concessione del finanziamento. Finora sono state presentate **40 domande di intervento del Fondo a favore di start-up innovative**, che hanno a loro volta attivato circa 6,2 milioni di credito a favore di queste aziende. I finanziamenti erogati sono soprattutto a medio-lungo termine (oltre i 18 mesi) e ammontano a 206 mila euro per ogni impresa contro i 70 mila dei finanziamenti a breve termine. Chi ha usufruito delle maggiori garanzie sono state le imprese del Nord nel settore dei servizi.

Tra i finanziatori di start-up, i grandi assenti sono i Venture Capital e gli investitori privati; per questo motivo il Governo sta introducendo **le prossime agevolazioni fiscali che tentano di attrarre il capitale dei privati** con una detrazione dall'imposta lorda sui redditi che potrà arrivare al 25% per persone fisiche e al 27% per le società, qua-

lora l'investimento sia effettuato su start-up ad alto valore innovativo e tecnologico.

Altro strumento importante nel mondo start-up è la regolamentazione del **crowdfunding**, sono già tre i portali iscritti al registro **Consob** e altre due sono le richieste inoltrate, le prime raccolte fondi invece non sono ancora state chiuse.

A questo punto per il proliferare delle start-up è necessario prevedere anche degli strumenti utili alla loro internazionalizzazione. Il governo ha affidato il compito **all'ICE** che ha già dato i primi risultati: nel 2013 **25 aziende sono state accompagnate a eventi internazionali** e per quest'anno sono già 22 le richieste di supporto all'Agenzia.

Analizzando i dati forniti dalla Camera di Commercio in Sicilia risultano attive 71 società di cui 16 residenti tra Catania e provincia, i settori trainanti sono i servizi (produzione software, attività di ricerca ed attività dei servizi d'informazione) seguiti se pur con molto distacco dal settore industriale ed artigianale.

Oggi gli strumenti messi a disposizione delle start-up sono tanti tuttavia sono ancora poco conosciuti e rischiano di non essere utilizzati appieno, per questo è importante diffondere la conoscenza monitorandone l'utilizzo e valutandone gli impatti su innovazione e occupazione con grande trasparenza.

* socio Confstartup

area legale

Turismo, otto milioni di euro per le reti d'impresa del settore

“

Publicato il bando ministeriale per promuovere e incentivare l'integrazione fra le imprese turistiche. Previsti contributi a fondo perduto. Domande entro il 9 maggio

”



di Chiara Corsaro

Il 3 febbraio 2014 è stato pubblicato il nuovo bando, promosso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo,

che prevede la concessione di contributi a favore delle reti d'impresa operanti nel settore turistico.

La finalità del suddetto avviso è quella di **promuovere ed incentivare l'integrazione tra le imprese turistiche** attraverso lo strumento del contratto di rete, allo scopo di migliorare la filiera turistica, accrescendone l'organizzazione e la competitività, soprattutto con riferimento al mercato estero.

I soggetti ammessi a partecipare possono essere esclusivamente raggruppamenti di micro e piccole imprese, realizzati mediante la forma del contratto di rete, dell'A.T.I. (Associazione temporanea di imprese), dei consorzi o società consortile costituita anche in forma di società cooperativa.

Possono partecipare anche le aggregazioni non ancora costituite, purchè venga presentata idonea documentazione con la quale si manifesti l'impegno a costituirsi formalmente entro 90 giorni dalla pubblicazione del bando. Qualunque sia il tipo di aggregazione prescelta, questa deve prevedere la partecipazione di **almeno 10 micro e piccole imprese**.

Le imprese partecipanti all'aggregazione devono possedere i seguenti **requisiti**: avere la propria sede nel territorio dello Stato Italiano; essere in attività alla data di presentazione della domanda e regolarmente iscritte al Registro delle Imprese; non trovarsi in stato di liquidazione o fallimento; non trovarsi tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato incentivi economici pubblici; essere in regola con gli obblighi contributivi e con la normativa in materia di sicurezza sul lavoro; non essere collegate con altre società partecipanti all'aggregazione costituita in occasione del bando.

Almeno l'80% delle imprese partecipanti deve essere qualificabile come impresa turistica,



ca, ovvero deve possedere il codice primario ATECO 2007 (gruppo lett. I, unitamente a agenzie di viaggio e società di trasporto persone).

Ai fini dell'ammissibilità, i progetti presentati devono essere finalizzati alla realizzazione di iniziative volte a: ridurre i costi gravanti sulle imprese partecipanti all'aggregazione; migliorare la conoscenza del territorio di riferimento, implementare i mezzi di promozione e commercializzazione attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, quali ad esempio il cosiddetto social marketing; creare pacchetti turistici innovativi; promuovere l'attività delle imprese sui mercati esteri attraverso la partecipazione a fiere e la diffusione di materiale promozionale comune.

L'agevolazione prevede **un contributo interamente a fondo perduto fissato in 200.000 euro** che verrà corrisposto a fronte di un progetto che prevede un investimento minimo di 400.000 euro.

Il suddetto finanziamento verrà concesso nel rispetto del regime di aiuti "de minimis" e la sua erogazione avverrà secondo le seguenti modalità: il 40% a titolo di anticipazione (dietro presentazione della documentazione attestante l'avvenuta aggregazione e di idonea garanzia fidejussoria), 40% a stato di avvanza-

mento corrispondente al 70% del progetto coerentemente alle tempistiche di sviluppo dello stesso, 20% a saldo e previa rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute.

Le **spese ammissibili** ai fini del presente bando saranno quelle relative a: costi relativi alla costituzione della rete di imprese; onorari notarili e costi della fidejussione bancaria (nel limite massimo del 5% del contributo richiesto); le spese per l'acquisto di software e hardware sostenute in relazione al progetto di aggregazione; i costi di consulenza, progettazione e assistenza tecnica prestata da soggetti esterni all'aggregazione; i costi per la promozione integrata sul territorio e sui mercati esteri, i costi per la formazione dei titolari di azienda e dei dipendenti utilizzati nell'attività del progetto (in misura non superiore al 15% dell'importo del contributo richiesto). Chiaramente i costi ammessi devono intendersi al netto dell'Iva degli stessi.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate dall'impresa capofila entro e non oltre il prossimo 9 maggio, tramite l'invio di tutta la documentazione e i relativi allegati (scaricabili dal sito www.beniculturali.it) a mezzo pec all'indirizzo turismo@mailcert.beniculturali.it.

Fatturazione elettronica P.A. ecco le indicazioni operative

“

Una circolare pubblicata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Presidenza del Consiglio fornisce chiarimenti sulla digitalizzazione del processo di fatturazione

”



di Caterina Cannata

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno pubblicato nei rispettivi siti istituzionali la circolare

n. 1 del 31 marzo 2014, interpretativa del decreto 3 aprile 2013, n. 55, in materia di **emissione, trasmissione e ricevimento della fatturazione elettronica** da applicarsi alle pubbliche amministrazioni.

Il DM 55/2013 è il provvedimento che ha stabilito le modalità attuative del regime di fatturazione elettronica applicabile alle cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate dalle imprese nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni.

L'obbligo di fatturazione elettronica si applica **dal prossimo 6 giugno**

per Ministeri, Agenzie fiscali ed Enti nazionali di previdenza e di assistenza sociale e dal 6 giugno 2015 per tutte le altre amministrazioni centrali. Anche per le amministrazioni locali l'obbligo di fatturazione elettronica decorrerà dal 6 giugno 2015, data concordata nell'ambito della Conferenza Unificata e che sarà formalizzata in un decreto ministeriale di prossima emanazione.

La circolare in esame fornisce le indicazioni necessarie per il corretto adempimento dell'obbligo di fatturazione elettronica e risponde ai numerosi quesiti posti sia dalle pubbliche amministrazioni, sia dai fornitori di queste ultime. In particolare, le indicazioni operative riguardano il termine per il caricamento delle anagrafiche degli uffici adibiti alla ricezione delle fatture elettroniche nell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni, l'emissione della fattura elettronica, il divieto di pagamento in assenza di fattura elettronica e il trattamento dei casi in cui risulti impossibile, per ra-



gioni tecniche, il recapito della fattura elettronica all'amministrazione.

Termine per il caricamento delle anagrafiche nell'Ipa.

Il termine entro il quale ciascuna amministrazione deve completare il caricamento in Ipa (Indice delle Pubbliche Amministrazioni) è 3 mesi prima della decorrenza prevista dal decreto per l'avvio della fatturazione elettronica e, quindi, a titolo di esempio, per quanto riguarda le amministrazioni con decorrenza dal prossimo 6 giugno, tale scadenza era collocata al 6 marzo scorso.

Riferimento per l'emissione della fattura

Le fatture devono essere inviate all'amministrazione committente tramite il Sistema di interscambio. Quest'ultimo rilascia una ricevuta di consegna, in caso di esito positivo dell'inoltro al competente ufficio dell'amministrazione committente, o una ricevuta di mancata consegna in caso di esito negativo.

La circolare interpretativa spiega che anche la notifica di mancata consegna di una fattura qualifica, comunque, come emessa la fattura.

Divieto di pagamento in assenza di fattura elettronica

L'art. 6, comma 6, del D.M. n. 55 del 2013, prevede che, trascorsi tre mesi dalla data di decorrenza dell'obbligo di fatturazione elettronica, le P.A. non possono procedere ad alcun pagamento, nemmeno parziale, sino all'invio delle fatture in formato elettronico. La circolare, a tal riguardo, chiarisce che le fatture cartacee emesse prima delle date di decorrenza citate nella disposizione potranno, comunque, essere ancora accettate e pagate nei 3 mesi successivi alla data di decorrenza fissata dalla norma. Le fatture emesse successivamente a tale data non potranno essere pagate se non sono state ricevute in formato elettronico. Le fatture che, allo scadere dei 3 mesi siano in lavorazione presso l'amministrazione e prevedano termini di pagamento temporalmente successivi, potranno, comunque, essere pagate senza necessità che il fornitore debba emetterle nuovamente in formato elettronico.

Impossibilità di recapito della fattura elettronica

L'impossibilità di recapito della fattura può essere determinato da una o più delle seguenti circostanze:

- l'amministrazione è presente in IPA ma risulta non identificabile il codice ufficio da utilizzare;
- l'amministrazione non è censita in IPA;
- non è possibile trasmettere all'amministrazione la fattura correttamente ricevuta dal Sistema di interscambio.

La circolare interpretativa chiarisce quali procedure sono state realizzate per evitare che l'impossibilità di recapito della fattura diventi un ostacolo alla conclusione del processo che conduce al pagamento della fattura.

associazioni

Riparte il Corso Barman al Grand Hotel Baia Verde

“

Organizzato da Fipe e Isfoter, la nuova edizione si terrà ad Acicastello dal 26 maggio al 6 giugno. Una full immersion tra teoria e pratica con il maestro Pierluigi Cucchi

”

Anche quest'anno la Fipe Confcommercio Catania, in collaborazione con l'Isfoter - Istituto di Formazione di Confcommercio Catania organizza, dal 26 maggio al 6 giugno c.a., il Corso Barman di 1° e 2° livello. Il corso permetterà, a tutti i partecipanti, di dotarsi di quelle capacità manuali che costituiscono la carta vincente per affermarsi nel mondo dei pubblici esercizi. Sarà tenuto dal maestro **Pierluigi Cucchi**, docente altamente qualificato, come dimostrato dall'eccellente preparazione degli allievi nelle precedenti edizioni, e sarà sviluppato in una full immersion di dieci giorni per una durata complessiva di 53 ore, tra teoria e pratica che permetterà di acquisire le competenze necessarie e le tecniche fondamentali per diventare un barman professionista.

Il primo livello fornirà le nozioni di base del mondo del bar, dalle attrezzature professionali in uso (shaker, mixing-



glass, diverse tipologie di bicchieri), alle conoscenze tecniche per distinguere vini, riconoscere distillati e li-

quori, imparare le dosi di miscelazione e la corretta adattabilità dei prodotti per la preparazione di aperitivi e long drink.

Il secondo livello si caratterizza per l'elevato grado di specializzazione, dal momento che verranno prese in esame le diverse famiglie dei cocktail attualizzate con nuove tecniche di realizzazione.

Tutto il percorso sarà incentrato sulla praticità e

si concluderà con una giornata finale durante la quale si svolgerà una **Cocktail Competition** che vedrà i partecipanti coinvolti nella preparazione di cocktail di fronte ad una giuria di esperti che avrà il compito di valutare la tecnica, la presentazione ed il gusto dei cocktail.

Terminati i percorsi formativi verranno rilasciati gli attestati di partecipazione a tutti gli allievi e inoltre, ai tre primi classificati, verranno consegnati gli attestati di vincitori e il relativo premio. Gli allievi, finito il corso, avranno l'opportunità di un mese di tirocinio formativo, a titolo gratuito, presso i pubblici esercizi soci di Fipe. Per info: via Mandrà n. 8 Catania tel. 095.7310705 - 095.7310711 oppure fipe@confcommercio.ct.it (signora Anna Taccia) o contattare le sedi periferiche della Confcommercio.

ADO

Corso di marketing "L'Italia è ancora un Bel Paese"

L'A.D.O. Confcommercio Imprese per l'Italia Catania, organizza per il 19 maggio un corso di marketing dal titolo "L'Italia è ancora un Bel Paese" tenuto dalla d.ssa Federica Palmieri esperta di marketing con ampia esperienza didattica e di settore, formata alla Sapienza di Roma.

Le relazioni saranno:

- Possiamo pensare ad un futuro in Italia? Ecco alcuni dati del nostro Paese, di paesi emergenti e di quelli consolidati.
- Come può aiutarmi la Pnl (Programmazione neurolinguistica) a sviluppare la mia attività?
- Cosa avviene nella mente quando si sta creando qualcosa?
- La Pnl ha studiato le strategie di alcuni grandi geni e le ha razionalizzate, standardizzate e rese fruibili a ciascuno di noi, spiegandoci come sia possibile inventare, innovare e scoprire ma soprattutto farlo nella vita di tutti i giorni. Il corso, a numero chiuso, si terrà presso la sede sociale in via Mandrà n. 8 Catania dalle ore 9 alle 17; a conclusione verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Per l'iscrizione inviare la scheda (da richiedere in segreteria), via fax allo 095.351253 o via e-mail ado@confcommercio.ct.it, entro il 12 maggio.



AL SERVIZIO
della società CHE LAVORA

ASSISTENZA
gratuita

50&PIÙ
ENASCO
ISTITUTO DI PATRONATO
E DI ASSISTENZA SOCIALE

Maurizio Lupi: «Occorre ripartire dal piano nazionale della Logistica»

“

Il disegno del ministro alle Infrastrutture e trasporti esposto in commissione Lavori pubblici del Senato. Uggè, presidente Fai Confraspporto: «Fondamentale la modifica del titolo V»

”



di Giovanni Rinzivillo

È intenzione del Governo inserire gli interventi destinati porti e interporti in un generale piano nazionale per la logistica. Lo ha annunciato il ministro alle Infrastrutture e Trasporti, Maurizio Lupi, durante l'audizione dell'8 aprile scorso in commissione lavori pubblici del Senato. Per quanto riguarda i porti, ha spiegato Lupi, il loro accorpamento in comparti territoriali servirà a creare dei **poli strategici** che possano favorire la competitività del sistema portuale italiano con quelli dei Paesi concorrenti del Nord Europa e del Mediterraneo.

In merito alle **Ferrovie**, il ministro ha poi precisato che “non è prevista alcuna soppressione da giugno degli Intercity ma è



stato chiesto a FS un generale ripensamento del trasporto regionale”. Sul raddoppio della linea Genova-Ventimiglia, ha spiegato che “RFI ha acquisito quasi tutte le aree interessate dalla linea per le quali erano stati aperti contenziosi e, una volta definite le ultime vertenze, si potrà procedere speditamente con i lavori, mettendo in particolare in sicurezza 44 dei 101 punti a rischio già individuati”.

Per questo con la legge di stabilità per il 2015 si cercherà di reperire ulteriori risorse

per garantire l'avanzamento dei lavori.

In relazione alla revocata dei finanziamenti per le **opere incomplete** previste nel decreto-legge 69/2013, Lupi ha annunciato che entro il 30 aprile sarà effettuato il monitoraggio definitivo, “ai fini della riassegnazione delle risorse a cui potranno aggiungersi quelle non ancora utilizzate provenienti dai fondi strutturali europei, per le quali pure è in corso una verifica”.

«Bene il disegno del Ministro – chiosa Paolo Uggè, presidente Fai Confraspporto - ma prima sarebbe meglio attuare la modifica del titolo V riassegnando alle competenze esclusive dello Stato le scelte sulla politica dei trasporti. Ricordo, inoltre, al Ministro che nel 2006 il Cipe ha già approvato un Piano della logistica che contiene molte delle indicazioni da lui condivise. È da qui che, con le dovute integrazioni e modifiche, il Ministro dovrebbe partire anche perché quel piano è frutto della condivisione delle parti sociali e inserito in un “Patto” che è stato sottoscritto».

IL CONFRONTO CON IL GOVERNO

Associazioni dell'autotrasporto: inaccettabile qualsiasi ipotesi di taglio al rimborso delle accise

È proseguito con l'incontro al Ministero dei Trasporti, il confronto tra Governo ed Associazioni dell'autotrasporto per la verifica dello stato di attuazione del Protocollo d'intesa, firmato nel novembre scorso. Le Associazioni registrano alcuni aspetti positivi come la modifica del calendario dei divieti di circolazione, l'imminente firma dei decreti per il riparto dei fondi dell'autotrasporto e per la ricostituzione del Comitato Centrale dell'Albo; quest'ultimo è ritenuto di fondamentale importanza perché darà avvio alle verifiche sulla regolarità del settore.

Permane invece una forte preoccupazione sulla questione del contributo dovuto da parte delle imprese per il funzionamento dell'Authority dei trasporti.

Le Associazioni hanno inoltre evidenziato la necessità di ottenere risposte certe sui controlli per il rispetto dei tempi di pagamento e dei costi minimi e contemporaneamente hanno sollecitato il Governo a riattivare il confronto esteso alla com-



mittenza industriale per spingere ad una soluzione che preceda la sentenza della Corte di Giustizia. Per affrontare la complessa tematica del cabotaggio è stato chiesto di riconvocare il tavolo tecnico che aveva già individuato valide soluzioni e proposte operative.

Infine, tutte le Associazioni ritengono inaccettabile qualsiasi intervento sul taglio delle accise e, a tal proposito, hanno chiesto al rappresentante del Governo, il Sottosegretario delegato Umberto Del Basso De Caro, di fornire urgenti risposte già nel prossimo incontro convocato per il 29 aprile prossimo, per poter informare adeguatamente gli operatori del settore.

